

# G

# COMUNE DI TIVOLI

## PIANO DI EMERGENZA COMUNALE



18 NOV. 2016



## DOTAZIONE MEZZI E ATTREZZATURE PROTEZIONE CIVILE

PROPRIETA' DELLA GEOLAPA s.p.a. - TUTTI I DIRITTI SONO RISERVATI E TUTELATI A NORMA DI LEGGE

# G

GEOLAPA STP s.r.l.

Piazza Rivarola, 00019 Tivoli (RM)  
SS 17 n.22/24, 67100 L'Aquila (AQ)  
P.I e C.F. :11942171007  
Tel-Fax: 0774/553017-330745  
e-mail: geolapa.srl@gmail.com

Dott. Geologo Stefania Pallucci  
Dott. Geologo Alfredo La Chioma  
Dott. Geologo Andrea Di Lisa

Dott. Ing. Valentina La Chioma  
Dott. Ing. Giovanni Trinetti

DATA CONSEGNA:  
maggio 2016



## ASSOCIAZIONE VOLONTARI RADIO SOCCORSO TIVOLI

Protezione Civile ed Ambientale – ONLUS

Iscrizione Albo del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile: DPC/VOL/10644

Iscrizione Registro regionale delle Organizzazioni di Volontariato: B5935

Iscrizione Elenco Territoriale delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile Regione Lazio n°18

Via Monte Vescovo 2, Tivoli (RM) 00019 - C.F. 94060060582

Tel. Fax. 0774.331532 - Tel h.24: 331.3737666 - 339.3380155 - 339.6478760 - 340.7967981 - 334.8400130

avrstservice@gmail.com - avrst@pec.libero.it

### Dotazione mezzi e attrezzature a disposizione dell'Organizzazione

Automezzi					
Tipo	Marca	Targa	Allestimento	Attrezzature	Proprietà Organizzazione / Comodato
Polifunzionale e pesante	Fresia F120c 16t	AG 917 TB	AIB – NEVE – GHIACCIO – IDRAULICO – TRASPORTO COSE	- Vomere sgombraneve Assaloni Y5-NR 3.9m	Comodato
				- Spargisale Giletta KA3000 60q.li 4 m <sup>2</sup> - Cisterna AIB 6000 litri BAI - Pompa di aspirazione 2000 l/m - Cassone con centina e telone per trasporto materiale 160q	

				<ul style="list-style-type: none"> <li>- Gru Fassi F80</li> <li>- Verricello idraulico 32t</li> <li>- 4 Catene da neve</li> </ul>					
Pickup polifunzionale	Mitsubishi L200	CR 049 YC	AIB – IDRAULICO – TRASPORTO COSE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Motopompa 1650 litri Honda WT40X</li> <li>- Cassone con centina e telone per trasporto materiale</li> <li>- Gancio traino per rimorchi</li> <li>- Verricello elettrico</li> <li>- Modulo AIB 450 litri Fireco</li> <li>- 4 Catene da neve</li> </ul>				Comodato	
Polifunzionale e leggero	Iveco Daily 4X4	ER 680 YB	AIB – IDRAULICO – TRASPORTO COSE – TRASPORTO PERSONE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Cassone trasporto e attrezzature da 55 q.li</li> <li>- Trasporto persone da 7 posti</li> <li>- Motopompa 6000 litri Varisco J6-250</li> <li>- Gruppo elettrogeno da 9 kwt 220V-380V</li> <li>- Modulo AIB 850 litri Fireco</li> </ul>				Proprietà organizzazione	
Polifunzionale e leggero	Bremach 4X4	AG 653 NF	NEVE – GHIACCIO . TRASPORTO COSE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Spargisale Assaloni Artic 50 12q.li 1 m<sup>2</sup></li> <li>- Lama da neve Assaloni SL24 3.60m</li> <li>- Cassone trasporto materiale e attrezzature 35 q.li</li> <li>- 2 Torri faro altezza 8m 4000w cad.</li> <li>- 4 Catene da neve</li> </ul>				Comodato	

Polifunzionale e leggero	Arctic Cat Prowler 700	ED 317 52	NEVE - GHIACCIO - TRASPORTO COSE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Lama da neve Warn 1.8m</li> <li>- Spargisale Snoway 150 litri</li> <li>- Cassone trasporto materiale <ul style="list-style-type: none"> <li>- Verricello elettrico</li> <li>- 4 Catene da neve</li> </ul> </li> </ul>	Comodato
Polifunzionale e leggero	Land Rover Defender 90		TRASPORTO COSE	- Trasporto materiale	Proprietà organizzazione
<b>Mezzi speciali</b>					
<b>Tipo</b>	<b>Marca</b>	<b>Targa</b>	<b>Allestimento</b>	<b>Attrezzature / Caratteristiche</b>	<b>Proprietà Organizzazione / Comodato</b>
Cucina Mobile	Mitsubishi Canter	CX544DM	Cucina	Cucina 500 pasti l'ora, frigorifero, bollitore, friggitrice, formogrill, lavabi interni ed esterni, 5 fuochi fornelli, pelapatate, affettatrice	Proprietà organizzazione
<b>Attrezzature</b>					
<b>Tipo</b>	<b>Caratteristiche</b>				<b>Proprietà Organizzazione / Comodato</b>

Idrovora Varisco J6-250	6000 lt/m, 5 tubi pescaggio tot. 10m diametro 150mm, 5 tubi di scarico tot. 100m diametro 150mm, posizionata su rimorchio o su cassone del mezzo polifunzionale.	Comodato
Idrovora Honda WT 40 X	1650 lt/m, tubo pescaggio da 8m diametro 100mm, 8 tubi di scarico tot. 100m barellata trasportata su cassone del pickup polifunzionale.	Proprietà Organizzazione
Rimorchio Turatello per trasporto cose	Rimorchio Turatello trasporto 1500kg	Comodato
2 Torri faro TowerLight	Altezza 8m, 4000w cad.	Proprietà Organizzazione
Motosega EFCO	50cc, lama da 50cm	Proprietà Organizzazione
Motosega POULAN	40cc, lama da 40cm	Proprietà Organizzazione
Stazione Meteo	Epson meteo network con termo igrometro, pluviometro,	Proprietà Organizzazione
Vomere-Lama Neve Assaloni	Larghezza 3.90m ad angolazione variabile mod. Y5-NR	Comodato
Spargisale Giletta	Spargisale Giletta KA3000 60q.li 4 m <sup>2</sup>	Comodato
Spargisale Assaloni	Spargisale Assaloni Artic 50 12q.li 1 m <sup>2</sup>	Proprietà Organizzazione
Spargisale Snowway 150 litri	Spargisale Snowway 150 litri	Comodato

Lama da neve Warn 1.8m	Lama da neve Warn 1.8m	Comodato
Gru Fassi F80	Gru Fassi lunghezza 6 metri	Comodato
Lama Neve Assaloni	Lama da neve Assaloni SL24 3.60m	Proprietà Organizzazione
Gruppo elettrogeno Bruno	Gruppo elettrogeno da 9 kw 220V-380V	Comodato
30 Pale da neve	Pale da neve con rinforzo in alluminio sul coltello raschiante	Proprietà Organizzazione
Tenda Ferrino	Tenda Ferrino 8x8	Proprietà Organizzazione
Sala radio	Motorola GM380 e Motorola GM340 entrambe con Microset PM110 e gruppo di continuità	Proprietà Organizzazione
9 Radio Analogiche Portatili	Motorola 9 GP340	Proprietà Organizzazione
2 Radio Digitali Veicolari	Motorola DM4601	Comodato
4 Radio Analogiche Veicolari	Motorola GM360	Proprietà Organizzazione
1 Radio Digitale Portatile	Motorola DP4801	Comodato

Gruppo Elettrogeno Gem	Gruppo elettrogeno 1001 1 kw	Proprietà Organizzazione
25 DPI Antincendio	Scarponi, tuta AIB IIIcat., caschi AIB, guanti AIB	Proprietà Organizzazione
25 DPI Neve - Ghiaccio	Scarponi antinfortunistica, caschi, guanti antisale, divisa invernale	Proprietà Organizzazione
25 DPI Allagamento	Stivali cosciali, divisa, impermeabili cerati, caschi, cuffie protezione, guanti lavoro antibatterici antialga antiacido impermeabili	Proprietà Organizzazione
10 Pale AIB	Pale da spegnimento incendio	Proprietà Organizzazione
5 Flabelli AIB	Flabelli da spegnimento incendio	Proprietà Organizzazione
IFEX	IFEX per spegnimento incendio	Proprietà Organizzazione
2 Motosoffiatori	Motosoffiatore Stihl per spegnimento incendio	Proprietà Organizzazione
Compressore	Compressore AIRMAX 25L	Proprietà Organizzazione
Decespugliatori	MC CULLOCH Elite 3100	Proprietà Organizzazione
Binda	T-Max 3000kg	Proprietà Organizzazione
11 Manichette da 70	Manichette UNI70	Proprietà Organizzazione

17 Manichette da 45	Manichette UNI45	Proprietà Organizzazione
13 Lance da 45	Lance UNI45	Proprietà Organizzazione
2 Lance da 70	Lance UNI70	Proprietà Organizzazione
7 Cinghie blocca carico	Cinghie blocca carico da 3000kg	Proprietà Organizzazione
1 Bancale Acqua Egeria	Acqua Potabile 2000 bottiglie da ½ litro	Regione Lazio
1 Bancale Acqua San Benedetto	Acqua Potabile 2000 bottiglie da ½ litro	Proprietà Organizzazione
1 Gazebo	Gazebo portatile 3x3	Proprietà Organizzazione
4 Catene da neve	Catene per mezzo polifunzionale FRESIA 4X4	Proprietà Organizzazione
4 Catene da neve	Catene per mezzo BREMACH 4X4	Proprietà Organizzazione
4 Catene da neve	Catene per mezzo Mitsubishi L200	Proprietà Organizzazione
4 Catene da neve	Catene per mezzo Arctic Cat Prowler 700	Comodato
2 Quadri elettrici	Quadri elettrici con prese industriali e civili per gruppo elettrogeno	Proprietà Organizzazione



10 prolunghe da 20m cad.	Prolunghe industriali per gruppo elettrogeno	Proprietà Organizzazione
Argano Elettrico	Argano VALEX 250kg	Proprietà Organizzazione
Saldatrice	Saldatrice NORDIKA 1800 220V	Proprietà Organizzazione
25 Bancali di sale antighiaccio	31.500kg di sale antighiaccio	Proprietà Organizzazione
2 Bancali di sacchi di sabbia per allagamenti	100 sacchi di sabbia per allagamenti	Proprietà Organizzazione
1 GPS	GARMIN ETREX30 con Trekmap	Proprietà Organizzazione
1 Affettatrice	Affettatrice da cucina	Proprietà Organizzazione
2 Friggitrici	Friggitrici da 20l da cucina	Proprietà Organizzazione
1 Bollitore	Bollitore da 100l	Proprietà Organizzazione
1 Pelapatate	Pelapatate meccanico da cucina	Proprietà Organizzazione
1 Frigorifero	Frigorifero da cucina da campo	Proprietà Organizzazione

50 vassoi	Vassoi per pasti da campo	Proprietà Organizzazione
-----------	---------------------------	-----------------------------

# Gruppo Operativo Soccorso Tivoli

Protezione Civile ed Ambientale – ONLUS

Iscrizione Albo del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile: 427  
 Iscrizione Registro regionale delle Organizzazioni di Volontariato: GI7881  
 Iscrizione Elenco Territoriale delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile Regione Lazio n°427



Via Monte Vescovo 4, Tivoli (RM) 00019 - C.F. 97666380585

Tel. Fax. 0774.314683 - Tel h.24: 331.7174416

gostivoli@gmail.com - gostivoli@pec.libero.it

## Dotazione mezzi e attrezzature a disposizione dell'Organizzazione

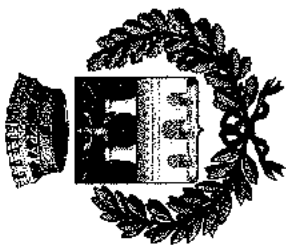
### Automezzi

Tipo	Marca	Targa	Allestimento	Attrezzature	Proprietà Organizzazione / Comodato
Pickup polifunzionale	Mazda 2500d	CC 238 DH	AIB – IDRAULICO – TRASPORTO COSE	- Cassone con centina e telone per trasporto materiale - Gancio traino per rimorchi - Verricello elettrico - Modulo AIB 450 litri Fireco	Comodato
Pickup polifunzionale	Goa 2500d	DK 469 LL	AIB – IDRAULICO – TRASPORTO COSE	- Cassone con centina e telone per trasporto materiale - Gancio traino per rimorchi - Modulo AIB 450 litri Fireco	Comodato

Polifunzionale leggero	Arctic Cat Prowler 700	ED 31753	NEVE – GHIACCIO – TRASPORTO COSE	- Lama da neve Warn 1.8m - Spargisale Snoway 150 litri - Cassone trasporto materiale - Verricello elettrico - 4 Catene da neve	Comodato
Polifunzionale leggero	Iveco Daily 35	BV604XG	TRASPORTO COSE	Cassone con centina e telone per trasporto materiale	Proprietà
<b>Attrezzature</b>					
<b>Tipo</b>	<b>Caratteristiche</b>				<b>Proprietà Organizzazione / Comodato</b>
Pompa idrovora carrellata	Mod. Varisco 4000 l/m				Comodato
Pompa idrovora carrellata	Mod. Honda gx 1000 l/m				Comodato
Pompa idrovora carrellata	Mod. Honda gx 270 1500 l/m				Comodato
Torre faro telescopica	6000w con treppiedi				Comodato
Gruppo elettrigeno	230/400v, 2,30x6kw - 400x8k gasolio				Comodato

Gruppo elettrogeno	1,5kw	Proprietà Organizzazione
Spargisale Snowway	250lt elettrico	Comodato
Spargisale	150lt	Comodato
Spargisale lehnep polare	100lt	Comodato
Carrello Appendice	0,75 t	Comodato
Carrello Appendice	0,75 t	Comodato
Carrello Appendice	0,75 t	Comodato
Modulo Antincendio	450 lt Mod. Fireco Benzina	Comodato
Modulo Antincendio	451 lt Mod. Fireco Benzina	Comodato
2 Motoseghe	Efco 132s	Comodato
3 Motoseghe	Dynamac DV51	Comodato
Tenda 6x4	Tipo Dipartimento	Proprietà Organizzazione
Brandine	6	Proprietà Organizzazione

Materassi Confiabili	8	Proprietà Organizzazione
Sala Radio	Tre postazioni Radio fisse e postazione PC	Proprietà Organizzazione
3 Decespugliatori	Mod. Honda Stroke	Comodato



## Comune di Tivoli

Piazza del Governo 1, Tivoli (RM) 00019  
Tel. 0774.4531 Fax. 0774.330675  
info@ - info@pec.comune.tivoli.rm.it

### Dotazione mezzi e attrezzature

#### Automezzi

Tipo	Marca	Targa	Allestimento	Attrezzature
Autovettura	Renault New Megane	AG 917 TB		
Autovettura	Citroen C3	YA 087 AC		
Autovettura	Citroen C3	YA 088 AC		
Autovettura	Fiat Punto	YA 977 AB		
Autovettura	Fiat Punto	YA 978 AB		
Autovettura	Fiat Punto	CB 901 KF		

Autovettura	Fiat Punto	CB 902 KF		
Autovettura	Fiat Punto	CB 903 KF		
Autovettura	Fiat Punto	CB 904 KF		
Autovettura	Fiat Punto	AS 763 SB		
Autovettura	Fiat Punto	DL 893 JY		
Autovettura	Fiat Punto	DL 963 JY		
Autovettura	Fiat Uno	ROMA 1G6809		
Autovettura	Fiat Marea	CC 383 ED		
Autovettura	Peugeot 307	CE 896 RY		
Autovettura	Ssangyong Tivoli			
Autovettura	Mahindra Goa	DK 469 LL		
Autovettura	Land Rover Freelander	ZA 886 PK		
Autocarro	Iveco 30E8 35 Q.li	AS 486 MK		
Autocarro	Fiat Ducato 27 Q.li	AS 436 VH		
Autocarro	Bremach 35 Q.li	AG 653 NF		
Autocarro	Piaggio Porter van	CY 676 GV		



Autoscala	Autoscala 35 Q.li	AF 495 ZJ		
Autoveicolo ad uso speciale	Fiat Ducato 11 Q.li	CD 591 TC	Ufficio Mobile	
Motocarro	Ape Diesel	ROMA 550046		
Motocarro	Ape Car	AA 98126		
7 Motocicli				
Pala meccanica			Escavatore e pala	



# COMUNE DI TIVOLI

## PIANO DI EMERGENZA COMUNALE



18 NOV 2016



### INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE - SANTA BARBARA SRL

PROPRIETA' DELLA GEOLAPA s.p.a. - TUTTI I DIRITTI SONO RISERVATI E TUTELATI A NORMA DI LEGGE



GEOLAPA STP s.r.l.

Piazza Rivarola, 00019 Tivoli (RM)  
 SS 17 n.22/24, 67100 L'Aquila (AQ)  
 P.I e C.F. :11942171007  
 Tel-Fax: 0774/553017-330745  
 e-mail: geolapa.srt@gmail.com

Dott. Geologo Stefania Pallucci  
 Dott. Geologo Alfredo La Chioma  
 Dott. Geologo Andrea Di Lisa

Dott. Ing. Valentina La Chioma  
 Dott. Ing. Giovanni Trinetti

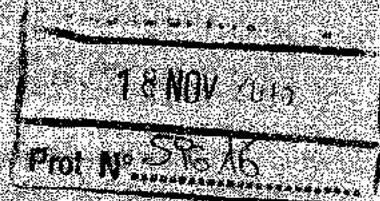
DATA CONSEGNA:  
 maggio 2016



*Prefettura di Roma*

## INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

(decreto del 24 luglio 2009 nr. 139)



**SANTA BARBARA SRL**

Via Colle Mitriano, snc

00019 TIVOLI (RM)



1. DESCRIZIONE E CARATTERISTICHE DELL'AREA INTERESSATA DALLA PIANIFICAZIONE.....	3
2. NATURA DEI RISCHI.....	3
2.1 Le attività dello stabilimento.....	3
2.2 I rischi.....	3
2.3 Aree di danno.....	4
3. AZIONI PREVISTE PER LA MITIGAZIONE E LA RIDUZIONE DEGLI EFFETTI DELLE CONSEGUENZE DI UN INCIDENTE.....	4
3.1 Azioni del gestore: azioni della squadra di emergenza interna della SANTA BARBARA SRL di Tivoli.....	4
3.2 Azioni dei Vigili del Fuoco.....	5
3.3 Azioni dell'Ares 118 e degli Enti preposti al Soccorso Sanitario.....	5
4. AUTORITA' PUBBLICHE COINVOLTE.....	6
5. FASI E RELATIVO CRONOPROGRAMMA DELLA PIANIFICAZIONE.....	7
6. AZIONI PREVISTE DAL PEE CONCERNENTI IL SISTEMA DEGLI ALLARMI IN EMERGENZA E LE RELATIVE MISURE DI AUTOPROTEZIONE DA ADOTTARE.....	9
5.1 I livelli di allertamento.....	9
5.2 Livelli di auto protezione da far assumere alla popolazione nelle zone a rischio.....	10



## 1. DESCRIZIONE E CARATTERISTICHE DELL'AREA INTERESSATA DALLA PIANIFICAZIONE

Il deposito esplosivi è ubicato in località La Botte nel Comune di Tivoli (RM).

Nelle immediate vicinanze del deposito non sono presenti altri stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante né insediamenti industriali di alcun tipo.

Si riscontra la presenza di una struttura pubblica: l'Istituto Comprensivo Giovanni XXIII, ad una distanza di circa 800 mt. nel quale sono situati il Centro anziani e una palestra.

Nelle vicinanze deposito sono presenti alcune abitazioni civili.

All'interno dell'area deposito è presente una vecchia sorgente con fontanile.

Altezza sul livello del mare circa 150 mt.

Centri di soccorso vicini allo stabilimento sono l'Ospedale Tivoli a circa 9 km; l'Azienda ospedaliera Sandro Pertini a circa 29 km; il Policlinico Tor Vergata a circa 31 km; il Policlinico Umberto I a circa 32 km ed infine il S. Eugenio a circa 46 km.

Il Distaccamento dei Vigili del Fuoco più vicino è posto a circa 6 km di percorrenza in località Villa Adriana (Tivoli).

Il comune di Tivoli è classificato come zona sismica di 2B e la zona circostante la località LA BOTTE non è ubicata in area soggetta a rischio idrogeologico. Il comune di Guidonia Montecelio non è soggetto a rischio idrogeologico.

Dalla documentazione risulta che le riserve del deposito sono dotate di gabbia di Faraday a protezione delle scariche atmosferiche, revisionata annualmente secondo le prescrizioni del T.U.L.P.S. pertanto è possibile affermare che il deposito è protetto da rischio ceraunico.

## 2. NATURA DEI RISCHI

Nel deposito, che si estende su una superficie di circa 60.500 mq, sono presenti sostanze pericolose quali esplosivi appartenenti alla I, II, III e V categoria - limitatamente alla miccia di sicurezza, confezionati e destinati alla vendita. Nel sito hanno sede altri depositi, aree di stoccaggio ed impianti.

L'attività operativa del deposito si svolge in un turno lavorativo per 5 giorni la settimana, dalle ore 9.00 alle h. 18.00. Il personale operativo impiegato nell'impianto è costituito da 13 unità. Durante le 24 ore è previsto un servizio di vigilanza interno con n. 1 operatore.

Gli scenari ipotizzabili sono:

- 1) Incendio
- 2) Esplosione



Gli eventi incidentali credibili hanno effetti che possono estendersi al di fuori dei confini dello stabilimento con impatto sul territorio urbanizzato

- Prima zona di sicuro impatto avente l'estensione di raggio fino a 135 mt con il coinvolgimento di n. 0 abitanti residenti.
- Seconda zona di danno avente l'estensione di raggio fino a 240 mt con il coinvolgimento di n. 0 abitanti residenti.
- Terza zona di attenzione avente l'estensione di raggio fino a 487 mt, con il coinvolgimento di 0 abitanti residenti.

### 3. AZIONI PREVISTE PER LA MITIGAZIONE E LA RIDUZIONE DEGLI EFFETTI DELLE CONSEGUENZE DI UN INCIDENTE

Il Deposito di esplosivi gestito dalla Santabarbara s.r.l. è dotato al suo interno di una squadra di emergenza interna di pronto intervento, sempre presente, composta da un Responsabile Unico Gestione Emergenze, un Responsabile Segnalazione Allarme, un Responsabile Impianti e da una squadra di Addetti all'Emergenza, composta da cinque persone. Le funzioni di ciascuna figura dettagliate nel Piano di Emergenza Interno, sono sommariamente riportate di seguito.

Il Responsabile Unico Gestione Emergenze svolgerà, in caso di emergenza, le seguenti attività:

- si porterà presso il Centro coordinamento, situato negli uffici amministrativi;
- si relazionerà con gli addetti all'emergenza, acquisendo informazioni;
- disporrà lo stato di allarme e, qualora reputato necessario, richiederà l'intervento dei Vigili del Fuoco;
- valuterà approfonditamente la situazione prima di intervenire con le operazioni di spegnimento;
- cercherà di fronteggiare l'incendio fino all'arrivo dei Vigili del Fuoco, ove questo fosse possibile, accertandosi di avere una via di fuga alle spalle;
- chiederà al Responsabile Impianti l'interruzione dell'energia elettrica del quadro generale.

Il Responsabile Segnalazione Allarme, in caso di emergenza, consegnerà le planimetrie antincendio ai Vigili del Fuoco al loro arrivo.

Il Responsabile Impianti, svolgerà in caso di emergenza, interverrà, qualora richiesto, per disattivare tutti gli impianti tecnologici.

Gli Addetti all'Emergenza, in caso di emergenza:



- indosseranno i dispositivi antincendio in dotazione ed attenderanno le disposizioni del Responsabile Unico Gestione Emergenza;
- si atterranno alle procedure di preallarme, allarme, evacuazione e rientro alla normalità previste nel Piano di Emergenza Interno e alla indicazioni impartite loro;
- in caso di presenza di persone disabili all'interno dell'area di deposito, effettueranno il trasporto a mano (come avranno appreso nel corso di formazione) fino al luogo sicuro;
- prima di abbandonare i locali, verificheranno che tutte le persone siano evacuate;
- evacuata la zona loro assegnata ne daranno tempestiva comunicazione al Responsabile Unico Gestione Emergenza, mettendosi nuovamente a sua disposizione;
- nell'ipotesi in cui l'incendio non sia più frangibile, gli Addetti all'Emergenza si metteranno a disposizione del Responsabile Unico Gestione Emergenza, per l'attuazione dell'evacuazione;
- coadiuveranno le operazioni di rientro a emergenza cessata.

Qualora i Vigili del Fuoco, sentito il Responsabile Unico Gestione Emergenza, valutino che possa esistere pericolo per la popolazione, si attueranno le procedure indicate nel presente Piano di Emergenza esterno a tutela dell'incolumità della popolazione. La squadra di Emergenza Interna resta in questo caso a disposizione delle Autorità demandate alla gestione dell'evento incidentale.

#### In caso di evento incidentale i Vigili del Fuoco:

- Attivano le proprie squadre ed i mezzi speciali e li coinvolgono verso punti di raccolta prestabiliti;
- Valutano l'attivazione di un punto di coordinamento avanzato e posizionano l'Unità di Crisi Locale (UCL);
- Coordinano l'intervento tecnico anche avvalendosi della collaborazione delle squadre di emergenza aziendali e servendosi delle risorse logistiche, tecniche e strumentali eventualmente messe a disposizione dal Comune;
- Coordinano le operazioni di soccorso tecnico e di estinzione degli incendi, definendo, in funzione dello scenario incidentale, il perimetro delle aree in cui deve essere gestito lo scenario incidentale;
- Forniscono direttamente al Prefetto di Roma ed alle altre forze impegnate nella gestione dell'emergenza notizie atte a definire la fine dell'emergenza tecnica legata all'incidente rilevante all'interno dello stabilimento.

#### Il Responsabile sanitario intervenuto sul luogo dell'incidente:









- attua una verifica con gli altri enti istituzionali dedicati alla gestione dei soccorsi;
- attiva il coordinatore dei soccorsi in Prefettura che si raccorda con la Sala Gestione Crisi della Prefettura;
- rende operante uno specifico box dedicato alla gestione dell'evento.



- allerta le strutture ospedaliere di zona e di alta specializzazione ed in particolare il Centro Ustioni ed il Centro Antiveleni, ove necessario.

#### 4. AUTORITA' PUBBLICHE COINVOLTE

Si identificano negli organismi ed enti preposti, sul territorio provinciale, alla direzione e al coordinamento delle azioni previste dal PEE; nelle principali strutture operative di protezione civile e di soccorso pubblico nonché nelle amministrazioni preposte al controllo e alla prevenzione ambientale, più precisamente:

- a.  Prefettura di Roma
- b.  Questura di Roma (attraverso gli organi locali di pubblica sicurezza)
- c.  Vigili del Fuoco
- d.  Comuni di Tivoli e Guidonia (Protezione Civile- Polizia Locale )
- e.  Regione Lazio
- f.  Amministrazione provinciale di Roma
- g.  ASL Rm G, Ares Lazio 118 e Croce Rossa Italiana
- h.  Arpa Lazio

L'evento incidentale è comunicato dal Prefetto alle Amministrazioni centrali competenti per materia (Ministero dell'Interno, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione civile)





*Prefettura di Roma*

## 5. FASI E RELATIVO CRONOPROGRAMMA DELLA PIANIFICAZIONE

### PIANIFICAZIONE

Sopralluogo presso la sede della società e  
successivo tavolo di lavoro:

23 novembre 2012

Solleciti: 19 dicembre/31 gennaio 2012 / 7 febbraio 5 e 20 marzo 2013

Riunione in prefettura gruppo tecnico	- integrazione della scheda di informazione sui rischi d'incidente rilevante per i cittadini e i lavoratori;	21 marzo 2013
Richieste al gestore	- invio scheda di sicurezza; - cartografie stabilimento aree di danno dati meteo	
- richieste ai comuni di Tivoli e Guidonia Montecelio;	- censimento elementi sensibili; - cartografie reti idriche e fognarie; studio sulla viabilità e ammassamento mezzi di soccorso;	
- richieste all'Ares 118;	- ospedali di riferimento	21 marzo 2013
alla Asl Rm G;	- elenco dei pazienti disabili o legati ad apparecchiature salvavita	
Riunione gruppo tecnico	• Analisi della documentazione prodotta dal gestore; rifare cartografie con scenari di danno secondo intese con Vigili del Fuoco; • solleciti ai comuni ciascuno per quanto di propria competenza; documentazione carente e incompleta.	18 aprile 2013
Incontri con gruppo tecnico	Solleciti su documentazione mancante:	
Acquisizione e analisi documentazione	- planimetria reti idriche e fognarie e - censimento dettagliato elementi sensibili - cartografia da integrare.	7 maggio 2013



Incontro col gruppo tecnico Analisi documentazione ed elaborazione p.e.e. Prefettura di Roma	Riunioni del gruppo tecnico per l'analisi della documentazione: sollecito per dati mancanti al Comune di Tivoli (parte del censimento e viabilità) miglioramento delle cartografie con le aree di danno al comune di Guidonia Ulteriori solleciti al comune di Tivoli; elaborazione finale p.e.e. e documentazione informativa alla popolazione	4 luglio 2013 Agosto - Settembre - Ottobre
---	--	---



Publicazione delle informazioni da rendere disponibili alla popolazione ex D.M. 24.7.2009, nr.139

Publicazione nell'albo pretorio on line, bacheca, e nell'URP del Comune.  
Distribuzione dell'informativa nel territorio circostante la Santabarbara esplosivi S.r.l

25 ottobre 2013

Eventuali osservazioni popolazione

30 gg.  
Dalla data di pubblicazione on line  
25 novembre

Consultazione della popolazione (assemblea pubblica)

Data presumibile:  
5 dicembre

Esame del gruppo generale di pianificazione ed approvazione da parte del Prefetto

Data presumibile  
18 dicembre 2013





## 6. AZIONI PREVISTE DAL PEE CONCERNENTI IL SISTEMA DEGLI ALLARMI IN EMERGENZA E LE RELATIVE MISURE DI AUTOPROTEZIONE DA ADOTTARE

La realizzazione delle azioni dirette a ridurre gli effetti dannosi dell'incidente presuppone la definizione dei livelli di allertamento e coincide con la effettività di uno stato di allarme alla stregua delle valutazioni del gestore dell'impianto e di quelle del personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco che interviene sul posto e che è responsabile delle operazioni di soccorso tecnico.

La distinzione in livelli di allerta ha lo scopo di consentire:

- al Corpo Vigili del Fuoco di intervenire fin dai primi momenti quando la natura dell'evento incidentale non appaia fronteggiabile con i mezzi ordinari dell'azienda;
- al Prefetto di Roma di attivare, sentito il Comandante provinciale dei Vigili del Fuoco, le misure di protezione e mitigazione delle conseguenze previste nel PEE per salvaguardare la salute della popolazione e la tutela dell'ambiente.

I livelli di allerta sono:

### ATTENZIONE

Stato conseguente ad un evento che, seppur privo di qualsiasi ripercussione all'esterno dell'attività produttiva per il suo livello di gravità, può o potrebbe essere avvertito dalla popolazione creando, così, in essa una forma incipiente di allarmismo e preoccupazione per cui si rende necessario attivare una procedura informativa da parte dell'Amministrazione comunale.

In questa fase, il gestore informa l'AP e gli altri soggetti individuati nel PEE in merito agli eventi in corso, al fine di consentirne l'opportuna gestione.

### PRE-ALLARME

Si instaura uno stato di «preallarme» quando l'evento, pur sotto controllo, per la sua natura o per particolari condizioni ambientali, spaziali, temporali e meteorologiche, possa far temere un aggravamento o possa essere avvertito dalla maggior parte della popolazione esposta, comportando la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza e di informazione.

Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che, per la vistosità o il fragore dei loro effetti (incendio, esplosione, fumi, rilasci o sversamenti di sostanze pericolose), vengono percepiti chiaramente dalla popolazione esposta, sebbene i parametri fisici che li caratterizzano non raggiungano livelli di soglia che dalla letteratura sono assunti come pericolosi per la popolazione e/o l'ambiente. In questa fase, il gestore richiede l'intervento di squadre esterne dei VVF, informa il Prefetto e gli altri soggetti individuati nel PEE.

Il Prefetto assume il coordinamento della gestione dell'emergenza al fine di consentire un'attivazione preventiva delle strutture, affinché si tengano pronte a intervenire in caso di evoluzione di un evento incidentale.



## ALLARME - EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO

Si instaura uno stato di «allarme» quando l'evento incidentale richiede, per il suo controllo nel tempo, l'ausilio dei VVF e, fin dal suo insorgere o a seguito del suo sviluppo incontrollato, può coinvolgere, con i suoi effetti infartunistici, sanitari ed inquinanti, le aree esterne allo stabilimento.

Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che possono dare origine esternamente allo stabilimento a valori di irraggiamento, sovra pressione e tossicità superiori a quelli solitamente presi a riferimento per la stima delle conseguenze (D.M. Interno 9 maggio 2001). In questa fase, si ha l'intervento di tutti i soggetti individuati nel PEE.

## CESSATO ALLARME

La procedura di attivazione del cessato allarme è assunta dal Prefetto sentite le strutture operative e gli amministratori locali, quando è assicurata la messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente.

Al verificarsi di una qualunque situazione di emergenza, il coordinatore delle misure di emergenza, (responsabile della protezione e prevenzione) od il suo sostituto in caso di assenza, attiva la procedura di comunicazione dell'emergenza alle aziende limitrofe che si trovano all'interno delle aree di danno utilizzando la linea telefonica ed i sistemi di allarme.

Il PEE è attivato con le modalità previste dal D.Lgs.vo 334/99 e DPCM 25 - 2- 2005 previa segnalazione del Gestore all'AP ed attivazione di allarme proveniente dallo stabilimento, tramite il suono di sirena azionata dall'industria che indica contemporaneamente ai soccorritori ed alla cittadinanza il verificarsi di un incidente, nonché tramite messaggio alla popolazione (a cura del Sindaco) diramato mediante megafono, utilizzato dal personale della Polizia Locale oppure dai volontari delle associazioni di Protezione Civile (a cura dei comuni di Guidonia Montecelio e di Tivoli).

I sistemi di allarme sono dislocati all'interno dell'area del deposito per un totale di n. 3 sirene ad azionamento manuale dislocate una nel locale Uffici, l'altra all'esterno della guardiana e l'altra all'esterno del locale antincendio.

Le sirene sono udibili sino a un raggio di circa 300 mt.

Il messaggio di allarme è: tre suoni di 5 secondi alternati di 2/s.

Il messaggio di evacuazione è il suono continuo della sirena.

Il messaggio di cessato allarme è: 5 suoni di 5 secondi alternati di 2/s.

*Il messaggio alla popolazione riguarda: RIFUGIO AL CHIUSO; oppure EVACUAZIONE verso i centri di raccolta prestabiliti nel messaggio preventivo trasmesso dal Sindaco con adeguata campagna informativa solo per coloro che si trovassero occasionalmente all'aperto entro un raggio di mt. 500*

*(area di attesa Scuola Giovanni XXIII)*



# COMUNE DI TIVOLI

## PIANO DI EMERGENZA COMUNALE



18 NOV. 2016  
 Prot. N° 59616.....



### LINEE GUIDA PER EVENTI E MANIFESTAZIONI

PROPRIETA' DELLA GEOLAPA s.r.l. - TUTTI I DIRITTI SONO RISERVATI E TUTELATI A NORMA DI LEGGE



Piazza Rivarola, 00019 Tivoli (RM)  
 SS 17 n.22/24, 67100 L'Aquila (AQ)  
 P.I e C.F. :11942171007  
 Tel-Fax: 0774/553017-330745  
 e-mail: geolapa.srl@gmail.com

Dott. Geologo Stefania Pallucci  
 Dott. Geologo Alfredo La Chioma  
 Dott. Geologo Andrea Di Lisa

Dott. Ing. Valentina La Chioma  
 Dott. Ing. Giovanni Trinetti

DATA CONSEGNA:  
 maggio 2016



*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*  
CONFERENZA UNIFICATA

Accordo, ai sensi dell' articolo 9, comma 2, lettera c) del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, proposto dalle Regioni e dalle Province autonome di Trento e di Bolzano concernente l'organizzazione e l'assistenza sanitaria negli eventi e nelle manifestazioni programmate.

Rep. Atti n. **91** del 5 agosto 2014

LA CONFERENZA UNIFICATA

Nell'odierna seduta del 5 agosto 2014:

VISTO l'articolo 9, comma 2, lettera c), del Decreto Legislativo 28 agosto 1997, n. 281, che demanda a questa Conferenza la facoltà di promuovere e sancire "intese tra Governo, Regioni, Province, Comuni e Comunità montane", al fine di coordinare l'esercizio delle rispettive competenze e svolgere in collaborazione attività di interesse comune;

VISTE le "Linee guida sull'organizzazione sanitaria in caso di catastrofi sociali" emanate dal Dipartimento di Protezione Civile nel giugno 1997;

VISTA la Legge n. 189/2012 recante "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 13 settembre 2012, n. 158, recante disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del Paese mediante un più alto livello di tutela della salute";

VISTA la nota in data 16 aprile 2013, con la quale il Presidente della Conferenza delle Regioni ha trasmesso lo schema di accordo indicato in oggetto;

VISTA la nota in data 22 aprile 2013, con la quale il predetto schema di accordo è stato diramato alle Regioni, alle Province autonome di Trento e di Bolzano ed alle Autonomie locali, con convocazione di una riunione tecnica per il 7 maggio 2013;





*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*  
CONFERENZA UNIFICATA

VISTA la nota del 16 giugno 2014, con la quale il Ministero della salute ha trasmesso una nuova versione della proposta di accordo, di recepimento delle osservazioni formulate dai rappresentanti intervenuti alla riunione suindicata;

VISTA la nota del 26 giugno 2014, con la quale questo Ufficio di Segreteria ha diramato la nuova versione dell'accordo, con convocazione di una riunione tecnica per l'8 luglio 2014;

VISTA la nota del 5 agosto 2014, con la quale il Ministero della salute ha trasmesso la versione definitiva del testo, nella quale, in accordo con il Coordinamento regionale, sono state recepite le osservazioni formulate dal rappresentante dell'Anci;

VISTA la nota del 5 agosto 2014, con la quale questo Ufficio di Segreteria ha tempestivamente diramato la versione definitiva del testo;

ACQUISITO, nel corso dell'odierna seduta di questa Conferenza, l'assenso del Governo, delle Regioni, delle Province autonome di Trento e di Bolzano e delle Autonomie locali;

**SANCISCE ACCORDO**

tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano e le Autonomie locali, sul documento allegato al presente atto, Allegato A, recante "Linee di indirizzo sull'organizzazione dei soccorsi sanitari negli eventi e nelle manifestazioni programmate" comprensivo degli allegati A1 e A2, parti integranti del documento stesso.

Alle disposizioni di cui al presente Accordo, si provvede nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie previste a legislazione vigente e comunque senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Il Segretario  
Antonio Nardone



Il Presidente  
Maria Carmela Lanzetta

**"Linee di indirizzo sull'organizzazione sanitaria negli eventi e nelle manifestazioni programmate".**

**Premessa**

L'organizzazione di eventi e manifestazioni di qualsiasi tipologia e connotazione, soprattutto qualora gli stessi richiamino un rilevante afflusso di persone, deve essere programmata e realizzata con il prioritario obiettivo di garantire il massimo livello di sicurezza possibile per chi partecipa, per chi assiste e per chi è coinvolto a qualsiasi titolo, anche solo perché presente casualmente nell'area interessata.

La normativa vigente prevede l'obbligo di informare e/o di richiedere l'autorizzazione allo svolgimento degli eventi/manifestazioni alle competenti Autorità, espressamente individuate nel Questore, quale Autorità di Pubblica sicurezza, e nel Sindaco o nel Prefetto, a cui fanno capo le Commissioni di Vigilanza dei luoghi di pubblico spettacolo, rispettivamente, comunali e provinciali. In attuazione di quanto previsto dal DPR 27 marzo 1992 e dall'Atto di Intesa Stato Regioni dell'11/4/1996, il Servizio di Emergenza Territoriale 118 ha assunto la competenza esclusiva in materia di coordinamento e di gestione degli interventi di soccorso sanitario territoriale, nonché di trasporto dei pazienti alle strutture della rete ospedaliera.

Le Regioni e le PPAA, a loro volta, hanno predisposto e compiutamente attivato l'organizzazione territoriale dell'emergenza e urgenza sanitaria.

Anche in occasione di eventi/manifestazioni programmate deve essere preventivamente pianificata e messa a disposizione un'organizzazione totalmente sinergica con l'ordinaria organizzazione del Servizio di Emergenza Territoriale 118, finalizzata a garantire livelli di assistenza non inferiori a quelli che vengono assicurati alla popolazione nelle situazioni ordinarie.

Riguardo agli oneri di detta pianificazione, risultano a carico del Servizio Sanitario Nazionale (SSN):

- gli interventi di soccorso primario,
- il coordinamento e la gestione degli interventi stessi,
- le risorse necessarie alla gestione di eventi intercorrenti (maxiemergenza o evento NBCR).

Non risultano a carico del SSN le risorse aggiuntive che vengono previste dall'Ente organizzatore autonomamente per interventi di soccorso correlati allo specifico ed estemporaneo contesto nel quale l'evento/manifestazione si svolge.

Gli oneri di tale organizzazione preventiva devono essere a carico dell'organizzatore stesso, in analogia a quanto già da tempo previsto per i Servizi di prevenzione incendi. Fanno eccezione a questa regola le manifestazioni di cui al successivo punto 1, lettera b); in tali eventi la predisposizione del soccorso sanitario di emergenza e urgenza compete ed è a carico del Servizio di Emergenza Territoriale 118, anche attraverso l'integrazione con le Istituzioni preposte a garantire la sicurezza e l'ordine pubblico nonché con il sistema di Protezione Civile regionale.

Affinché in occasione degli eventi/manifestazioni organizzati possano essere garantiti a tutti i soggetti presenti, partecipanti o spettatori, livelli di assistenza non inferiori a quelli che vengono assicurati alla popolazione nelle situazioni ordinarie, vengono di seguito definite le modalità che devono guidare le Regioni nel disciplinare l'attività di pianificazione dell'organizzazione dei soccorsi sanitari dedicati all'evento e/o manifestazione.





## 1. Classificazione degli eventi e/o manifestazioni

Gli eventi e/o manifestazioni si distinguono, rispetto alla pianificazione, in:

- a) programmati e/o organizzati che richiamano un rilevante afflusso di persone a fini sportivi, ricreativi, sociali, politici, religiosi, organizzati da privati, Organizzazioni/Associazioni, Istituzioni pubbliche;
- b) non programmati e non organizzati, che richiamano spontaneamente e in un breve lasso di tempo un rilevante afflusso di persone in un luogo pubblico o aperto al pubblico (es. raduni spontanei e improvvisi nelle piazze o nelle pubbliche vie, funerali di personalità, sommosse).

Gli eventi/manifestazioni di cui sopra, in relazione al livello di rischio, ovvero alla probabilità di avere necessità di soccorso sanitario, possono essere classificati in base alle seguenti variabili:

- tipologia dell'evento
- caratteristiche del luogo
- affluenza di pubblico

Nel caso degli eventi di cui al precedente punto a) l'identificazione del livello di rischio può, in fase iniziale, essere calcolata dallo stesso organizzatore dell'evento applicando i punteggi riportati nella "Tabella per il calcolo del livello di rischio da compilare a cura dell'organizzatore dell'evento/manifestazione" (allegato A1).

Nei casi invece degli eventi di cui al precedente punto b), che per loro caratteristica sono non organizzati e, talvolta, imprevedibili e improvvisi, il livello di rischio non può essere preventivamente calcolato: se ritenuto utile e ci fosse un tempo minimo di preavviso/informazione del rispetto all'evento, è facoltà delle Istituzioni deputate all'ordine e alla sicurezza pubblica valutare la possibilità di utilizzare la classificazione allegata per dimensionare l'eventuale supporto da mettere a disposizione.

In base al risultato ottenuto è quindi possibile ottenere il livello di rischio ed il relativo punteggio:

Livello di rischio	Punteggio
Rischio molto basso / basso	<18
Rischio moderato / elevato	18 - 36
Rischio molto elevato	37-55

I livelli di rischio moderato/elevato e molto elevato devono essere ulteriormente esaminati a cura del Servizio di Emergenza Territoriale 118 attraverso valutazioni e parametri specifici, che consentono di quantificare il rischio totale degli eventi/manifestazioni e predisporre le risorse adeguate per il soccorso, come indicato nelle tabelle relative all'"Algoritmo di Maurer, indicazioni da seguire per la predisposizione e la valutazione della pianificazione a cura del Servizio di Emergenza Territoriale 118" (allegato A2).

Tali parametri sono da intendersi indicativi per la pianificazione dell'assistenza sanitaria e possono essere modificati dal Servizio di Emergenza Territoriale 118, sulla base della specificità dell'evento.



## 2. Criteri da seguire per la pianificazione degli eventi e/o manifestazioni

Il processo di elaborazione del Piano di soccorso sanitario relativo all'evento/manifestazione deve essere articolato attraverso:

- Analisi dei fattori di rischio propri dell'evento;
- Analisi delle variabili legate all'evento (numero dei partecipanti, spazio, durata nel tempo);
- Quantificazione delle risorse necessarie per mitigare il rischio;
- Individuazione delle problematiche logistico/organizzative emergenti che caratterizzano l'ambiente dove si svolge l'evento.

I modelli organizzativi ritenuti rappresentativi delle principali tipologie di eventi sono:

- eventi all'interno di impianti sportivi, in occasione di competizioni con grande richiamo di pubblico;
- eventi in occasione di manifestazioni ricreative di massa (concerti, mostre, fiere, manifestazioni aeronautiche, parchi di divertimento);
- eventi in occasione di visite di personalità;
- eventi in occasione di celebrazioni religiose;
- eventi in occasione di manifestazioni politiche/sociali;
- eventi all'interno di locali pubblici o aperti al pubblico (quali ad esempio: supermercati, centri commerciali, cinema e teatri).

Per quanto riguarda le manifestazioni politiche e sportive o le visite di personalità, occorre sottolineare che vengono considerati soltanto gli aspetti relativi agli spettatori. Abitualmente, le squadre in campo, gli atleti in generale e le personalità dispongono di apparati di sicurezza sanitaria dedicati.

Pertanto, i criteri da utilizzare per una corretta elaborazione del Piano di soccorso sanitario relativo all'evento/manifestazione devono fare riferimento alla normativa vigente in tema di soccorso sanitario ordinario nonché in tema di gestione delle maxiemergenze.

## 3. Responsabilità e modalità organizzative

Relativamente agli eventi di cui al punto 1, lettera a), gli organizzatori degli stessi, devono rispettare tutti gli obblighi espressamente previsti dalla normativa vigente in ordine all'assistenza sanitaria in favore dei soggetti che partecipano attivamente all'evento/manifestazione (es. atleti nelle competizioni sportive).

Oltre agli obblighi di cui al precedente punto, gli organizzatori devono garantire un'adeguata pianificazione dei soccorsi sanitari anche per coloro che assistono all'evento/manifestazione (es. spettatori).

Al fine di garantire un adeguato livello di soccorso è necessario che gli organizzatori osservino le seguenti indicazioni:

a) per gli eventi/manifestazioni con livello di rischio molto basso o basso:

- comunicazione dello svolgimento dell'evento al Servizio di Emergenza Territoriale 118 almeno *15 giorni* prima dell'inizio;

b) per gli eventi/manifestazioni con livello di rischio moderato o elevato:

- comunicazione dello svolgimento dell'evento al Servizio di Emergenza Territoriale 118 almeno *30 giorni* prima dell'inizio;



- trasmissione del documento recante il dettaglio delle risorse e delle modalità di organizzazione preventiva di soccorso sanitario messo in campo dall'organizzatore (Piano di soccorso sanitario relativo all'evento/manifestazione);
  - rispetto delle eventuali prescrizioni fornite dal Servizio di Emergenza Territoriale 118.
- c) per gli eventi/manifestazioni con livello di rischio molto elevato:
- comunicazione dello svolgimento dell'evento al Servizio di Emergenza Territoriale 118 almeno 45 *giorni* prima dell'inizio;
  - acquisizione della validazione, da rilasciarsi a cura del Servizio di Emergenza Territoriale 118, del documento recante il dettaglio delle risorse e delle modalità di organizzazione preventiva di soccorso sanitario messo in campo dall'organizzatore (Piano di soccorso sanitario relativo all'evento/manifestazione);
  - rispetto delle eventuali prescrizioni fornite dal Servizio di Emergenza Territoriale 118;
- d) per tutte le tipologie di evento con qualsiasi livello di rischio:
- presentazione, anche alle competenti Commissioni di vigilanza se di competenza, della documentazione comprovante il rispetto delle sopra riportate indicazioni.
- e) per tutte le tipologie di evento, con qualsiasi livello di rischio, di cui alle precedenti lettere, in cui l'organizzatore è una Amministrazione Comunale, fermo restando i criteri, le modalità e i tempi previsti dal presente documento, il Comune stesso ha la facoltà di limitarsi a trasmettere al Servizio di Emergenza Territoriale 118 la comunicazione dello svolgimento dell'evento e, ove previsto, il Piano di soccorso sanitario, senza chiederne la validazione.

E' competenza del medico presente nelle Commissioni di vigilanza, verificare tale documentazione e richiedere un confronto con il Servizio di Emergenza Territoriale 118, se ritenuto opportuno.

I Piani di soccorso sanitario relativi agli eventi/manifestazioni devono esplicitare anche le modalità di comunicazione tra i presidi presenti sul posto e la Centrale Operativa 118 competente per territorio, da garantirsi anche in caso di carente copertura della rete telefonica mobile.

Qualora il Servizio di Emergenza Territoriale 118 riceva informazioni (anche solo per via mediatica) che facciano ipotizzare un livello di rischio diverso da quello dichiarato, il Servizio stesso ha facoltà di richiedere informazioni aggiuntive all'organizzatore e, dopo opportuna valutazione delle stesse, di richiedere alle Autorità competenti la prescrizione di eventuali ulteriori risorse a supporto dell'evento.

Nel caso in cui l'organizzatore dell'evento avesse già preso accordi con un Ente/Associazione in grado di fornire il servizio di soccorso sanitario, il Servizio di Emergenza Territoriale 118 provvede a:

- valutarne il rispetto dei criteri di accreditamento/autorizzazione regionale, quali standard formativi, certificazione del personale dipendente e non, requisiti dei mezzi di soccorso che si intende utilizzare, conformità dei dispositivi elettromedicali e possibilità degli stessi di interfacciarsi con quelli gestiti dal Servizio di Emergenza Territoriale 118;
- acquisire il nominativo del responsabile dell'organizzazione del soccorso sanitario interno all'evento, individuato dall'organizzatore;
- conoscere le modalità di comunicazione con la Centrale Operativa 118.

#### 4. Oneri a carico dell'organizzatore

Gli oneri economici della pianificazione sanitaria e della messa in disponibilità di mezzi, di squadre di soccorso e di ogni altra risorsa prevista dalla pianificazione stessa, a supporto di eventi/manifestazioni programmati di cui al punto 1, lettera a), sia in favore dei partecipanti sia degli spettatori, sono a carico degli Organizzatori dell'evento/manifestazione. Anche quando l'organizzatore, durante l'evento/manifestazione, richieda estemporaneamente al Servizio di Emergenza Territoriale 118 un supporto straordinario di risorse, dovrà sostenerne l'onere economico, sempre nei limiti e nelle modalità definiti da ciascuna Regione/Provincia Autonoma. Nel caso in cui la disponibilità delle risorse sanitarie previste dalla pianificazione venga richiesta al Servizio di Emergenza Territoriale 118 e qualora lo stesso sia in grado di metterla a disposizione senza ridurre l'ordinaria attività istituzionale, l'organizzatore dell'evento/manifestazione riconosce all'Azienda Sanitaria titolare del Servizio di Emergenza Territoriale 118, competente per territorio, il corrispettivo previsto per tale servizio, nei limiti e nelle modalità definiti da ciascuna Regione/Provincia Autonoma.

#### 5. Definizioni e Abbreviazioni

Si intende per:

- a) *Eventi/manifestazioni*: le iniziative di tipo sportivo, ricreativo, ludico, sociale, politico e religioso che, svolgendosi in luoghi pubblici o aperti al pubblico, possono richiamare un rilevante numero di persone.
- b) *Luoghi pubblici*: gli spazi e gli ambienti caratterizzati da un uso sociale collettivo ai quali può accedere chiunque senza alcuna particolare formalità (es. strade, piazze, giardini pubblici).
- c) *Luoghi aperti al pubblico*: gli spazi e gli ambienti a cui può accedere chiunque, ma a particolari condizioni imposte dal soggetto che dispone del luogo stesso (es. pagamento di un biglietto per l'accesso, orario di apertura) o da altre norme.
- d) *Piano di soccorso sanitario relativo all'evento/manifestazione*: il documento, predisposto dall'organizzatore dell'evento/manifestazione, in cui sono analizzate le caratteristiche dell'evento/manifestazione ai fini dell'individuazione del livello di rischio associato e il dettaglio, vengono definite le risorse e le modalità di organizzazione dell'assistenza sanitaria idonea a garantire il soccorso ai soggetti che, a diverso titolo, prendono parte all'evento/manifestazione.

Si intende per:

- a) *Servizio di Emergenza Territoriale 118*: Struttura istituzionalmente deputata all'organizzazione del soccorso sanitario territoriale, così come definita e identificata dalla Regione/Provincia Autonoma ai fini della applicazione del presente documento.
- b) *LEA*: Livelli Essenziali di Assistenza.
- c) *TULPS*: Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza.

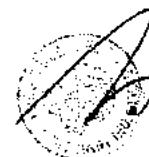
Roma, 4 agosto 2014



**Tabella: Calcolo del livello di rischio.**

*Da compilare a cura dell'organizzatore dell'evento/manifestazione*

<b>Variabili legate all'evento</b>			
Periodicità dell'evento	Annualmente	<b>1</b>	
	Mensilmente	<b>2</b>	
	Tutti i giorni	<b>3</b>	
	Occasionalmente/all'improvviso	<b>4</b>	
Tipologia di evento	Religioso	<b>1</b>	
	Sportivo	<b>1</b>	
	Intrattenimento	<b>2</b>	
	Politico, sociale	<b>3</b>	
	Concerto pop/rock	<b>4</b>	
Altre variabili (più scelte)	Prevista vendita/consumo di alcool	<b>1</b>	
	Possibile consumo di droghe	<b>1</b>	
	Presenza di categorie deboli (bambini, anziani, disabili)	<b>1</b>	
	Evento ampiamente pubblicizzato dai media	<b>1</b>	
	Presenza di figure politiche-religiose	<b>1</b>	
	Possibili difficoltà nella viabilità	<b>1</b>	
	Presenza di tensioni socio-politiche	<b>1</b>	
Durata	<12 ore	<b>1</b>	
	da 12 h a 3 giorni	<b>2</b>	
	> 3 giorni	<b>3</b>	
Luogo (più scelte)	In città	<b>0</b>	
	In periferia/paesi o piccoli centri urbani	<b>1</b>	
	In ambiente acquatico (lago, fiume, mare, piscina)	<b>1</b>	
	Altro (montano, impervio, ambiente rurale)	<b>1</b>	
Caratteristiche del luogo (più scelte)	Al coperto	<b>1</b>	
	All'aperto	<b>2</b>	
	Localizzato e ben definito	<b>1</b>	
	Esteso > 1 campo di calcio	<b>2</b>	
	Non delimitato da recinzioni	<b>1</b>	
	Delimitato da recinzioni	<b>2</b>	
	Presenza di scale in entrata e/o in uscita	<b>2</b>	
	Recinzioni temporanee	<b>3</b>	
	Ponteggio temporaneo, palco, coperture	<b>3</b>	
Logistica dell'area (più scelte)	Servizi igienici disponibili	<b>-1</b>	
	Disponibilità d'acqua	<b>-1</b>	
	Punto di ristoro	<b>-1</b>	





<b>Variabili legate al pubblico</b>			
Stima dei partecipanti	5.000-25.000		<b>1</b>
	25.000- 100.000		<b>2</b>
	100.000-500.000		<b>3</b>
	>500.000		<b>4</b>
Età prevalente dei partecipanti	25-65		<b>1</b>
	<25 - >65		<b>2</b>
Densità di partecipanti/mq	Bassa 1-2 persone/m <sup>2</sup>		<b>1</b>
	Media 3-4 persone/m <sup>2</sup>		<b>2</b>
	Alta 5-8 persone/m <sup>2</sup>		<b>3</b>
	Estrema > 8 persone/m <sup>2</sup>		<b>4</b>
Condizione dei partecipanti	Rilassato		<b>1</b>
	Eccitato		<b>2</b>
	Aggressivo		<b>3</b>
Posizione dei partecipanti	Seduti		<b>1</b>
	In parte seduti		<b>2</b>
	In piedi		<b>3</b>
<b>Score totale</b>			



**Tabella: Algoritmo di Maurer**

*Indicazioni per la predisposizione e la valutazione della pianificazione a cura del Servizio di Emergenza Territoriale 118.*

ALGORITMO DI MAURER	
 NUMERO DI VISITATORI MASSIMO CONSENTITO (capienza del luogo della manifestazione)	 NUMERO DI VISITATORI EFFETTIVAMENTE PREVISTO
500 visitatori    1 punto 1000 visitatori    2 punti 1500 visitatori    3 punti 3000 visitatori    4 punti 6000 visitatori    5 punti 10000 visitatori    6 punti 20000 visitatori    7 punti 1 punto per ulteriori 10000 Nel caso in cui la manifestazione si svolga al chiuso il punteggio va raddoppiato	In base al numero dei biglietti venduti, alle precedenti esperienze di manifestazioni analoghe, o in base alla superficie libera disponibile (valore di riferimento 2 visitatori/mq è possibile risalire al numero effettivo di presenze previste  Ogni 500 visitatori viene dato un punto



**TIPO DI MANIFESTAZIONE**

Ogni manifestazione ha un rischio intrinseco legato alle attività in essa previste:

tipo di manifestazione	fattore di moltiplicazione
Manifestazione sportiva generica	0,3
Esposizione	0,3
Bazar	0,3
Dimostrazione o Corteo	0,8
Fuochi d'artificio	0,4
Mercatino delle pulci o di Natale	0,3
Airshow	0,9
Carnevale	0,7
Mista (Sport+Musica+Show)	0,35
Concerto	0,2
Comizio	0,5
Gara Auto/Motociclistica	0,8
Manifestazione Musicale	0,5
Opera	0,2
Gara Ciclistica	0,3
Equitazione	0,1
Concerto Rock	1
Rappresentazione Teatrale	0,2
Show - parata	0,2
Festa di quartiere o di strada	0,4
Spettacolo di Danza	0,3
Festa Folkloristica	0,4
Fiera	0,3
Gara di Fondo	0,3

**PRESENZA DI PERSONALITÀ**

Nel caso in cui la manifestazione preveda la partecipazione di personalità si considerano 10 punti ogni 5 personalità presenti o previste

**POSSIBILI PROBLEMI DI ORDINE PUBBLICO**

Se in base ad informative delle forze dell'Ordine relative ai partecipanti alla manifestazione è da prevedere un rischio legato a fenomeni di violenza o di disordine saranno inoltre da conteggiare altri 10 punti



1. i punti relativi al numero di visitatori consentito ed effettivo vanno sommati tra loro

2. il risultato va moltiplicato per il fattore moltiplicativo relativo al tipo di Manifestazione

I punteggi relativi alla presenza di personalità o problematiche di ordine pubblico vanno sommati al risultato ottenuto

Il punteggio risultante identifica il rischio totale della manifestazione

**Definizione delle risorse necessarie in base al punteggio ottenuto**

Ambulanze da soccorso		Ambulanze da trasporto		Team di Soccorritori a piedi		Mezzi o unità medicalizzate	
Punteggio	Amb. socc	punteggio	Amb. trasp	punteggio	soccorritori	punteggio	medici
0,1 - 6,0	0	0,1 - 4,0	0	0,1 - 2,0	0	0,1 - 13,0	0
6,1 - 25,5	1	4,1 - 13,0	1	2,1 - 4,0	3	13,1 - 30,0	1
25,6 - 45,5	2	13,1 - 25,0	2	4,1 - 13,5	5	30,1 - 60,0	2
45,6 - 60,5	3	25,1 - 40,0	3	13,6 - 22,0	10	60,1 - 90,0	3
60,6 - 75,5	4	40,1 - 60,0	4	22,1 - 40,0	20	> 90,1	4
75,6 - 100,0	5	60,1 - 80,0	5	40,1 - 60,0	30		
> 100,1	6	80,1 - 100,0	6	60,1 - 80,0	40		
		100,1 - 120,0	8	80,1 - 100,0	80		
				100,1 - 120,0	120		



# G

# COMUNE DI TIVOLI

## PIANO DI EMERGENZA COMUNALE



Prot. N° 59616



## RELAZIONE ANTINCENDIO ISOLA ECOLOGICA LOC. LA PRECE

PROPRIETA' DELLA GEOLAPA ssp srl - TUTTI I DIRITTI SONO RISERVATI E TUFELATI A NORMA DI LEGGE

# G

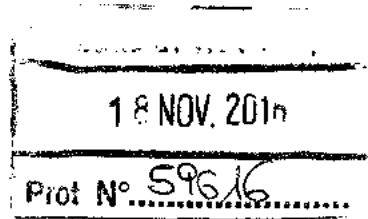
GEOLAPA STP s.r.l.

Piazza Rivarola, 00019 Tivoli (RM)  
SS 17 n.22/24, 67100 L'Aquila (AQ)  
P.I e C.F. :11942171007  
Tel-Fax: 0774/553017-330745  
e-mail: geolapa.srl@gmail.com

Dott. Geologo Stefania Pallucci  
Dott. Geologo Alfredo La Chioma  
Dott. Geologo Andrea Di Lisa

Dott. Ing. Valentina La Chioma  
Dott. Ing. Giovanni Trinetti

DATA CONSEGNA:  
maggio 2016



# **RELAZIONE TECNICA** **ANTINCENDIO**

**SULL'AREA SITA NEL COMUNE DI TIVOLI  
VIA TIBURTINA LOCALITÀ LA PRECE  
DESTINATA ALLA RACCOLTA DIFFERENZIATA  
DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI**

**Progettista**  
**Ing. Franco Abriani**



**Giugno 2007**

**RELAZIONE TECNICA**  
**ANTINCENDIO**

18 NOV 2016

SULL'AREA SITA NEL COMUNE DI TIVOLI N° 50616  
VIA TIBURTINA LOCALITÀ LA PRECE  
DESTINATA ALLA RACCOLTA DIFFERENZIATA  
DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI

**1.- PREMESSE**

L'area è rappresentata sulla planimetria allegata; la destinazione d'uso è identificabile con l'Attività n.46 di cui al DM 16/02/1982, per quantitativi > 50 q.li e < 1000 q.li.

Il sottoscritto Ing. Franco Abriani, iscritto all'Albo degli Ingegneri della Provincia di Roma al n.5560 nonché negli elenchi del M.I. ai sensi della L.7 dicembre 1984 n.818, è stato incaricato di redigere il presente progetto finalizzato all'ottenimento del "Parere di conformità antincendio" da parte del Comando Provinciale VV.F. di Roma al fine di presentare la richiesta di rilascio del Certificato Prevenzione Incendi.

La normativa osservata è quella prescritta dai seguenti documenti :

- DPR 12 gennaio 1998, n.37 (procedimenti relativi allaprevenzione incendi)
- DM 4 maggio 1998 (modalità di presentazione e contenuto delle domande)
- Circolare 5 maggio 1998, n.9 (chiarimenti applicativi del DPR 37/98)

**2.- GENERALITÀ**

I depositi di materiali combustibili sono ubicati totalmente all'aperto in un'area destinata esclusivamente alla raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani.

Questi vengono depositati dai cittadini facendoli cadere in contenitori specifici a seconda del tipo di rifiuto.

Tali contenitori, una volta riempiti, vengono trasportati a discarica autorizzata caricati su veicoli porta container; ogni contenitore pieno prelevato viene sostituito da altro vuoto trasportato dallo stesso veicolo porta container al suo arrivo sul sito.

È stato previsto un percorso d'arrivo e d'uscita dall'area delle vetture dei cittadini che portano i rifiuti, oltre che dei veicoli porta container.

Nell'area sono presenti (v. planimetria allegata) :

- costruzione in muratura degli uffici
- adiacente ad essi, tettoia per rifiuti ingombranti
- tettoia per ricovero temporaneo veicoli porta container al centro dell'area
- box contenente il gruppo pompaggio
- vasca di raccolta acque meteoriche e relativo impianto di depurazione
- pesa

**3.- RESISTENZA AL FUOCO DELLE STRUTTURE - ACCESSI - VIE D'USCITA**

L'accesso agli uffici è realizzato direttamente dall'esterno; per essi il rischio d'incendio può essere valutato "basso", talché le strutture non devono possedere particolari requisiti di resistenza al fuoco.

Non sono necessarie compartimentazioni, essendo l'eventuale fonte d'incendio (cassoni) molto lontana dagli uffici.

Gli occupanti degli uffici (2 – 3 persone) usufruiscono di un sistema di via d'uscita verso l'esterno rapido e sicuro; la porta di transito avrà larghezza  $\geq 0,80$  m

#### 4.- SERVIZI TECNOLOGICI

Gli uffici sono serviti da pompa di calore (estate-inverno) il cui gruppo utilizzerà un fluido vettore non infiammabile e non tossico.

Il locale pompaggio è in posizione baricentrica ed è ubicato in un box prefabbricato

Le apparecchiature che compongono il gruppo comprendono :

- elettropompa pilota e relativo Q.EL. di comando
- elettropompa di servizio e relativo Q.EL. di comando
- motopompa e relativo Q.EL. di comando
- kit soprabattente
- autoclavi antioscillazione pressione
- serbatoio d'adescamento e relativi accessori
- Q.EL. per l'alimentazione indipendente degli allarmi ottico-acustici
- kit allarmi remoti

#### 5.- IMPIANTO DI SPEGNIMENTO

L'impianto si compone di n.4 idranti UNI 45 e di n.1 attacco motopompa VV.F.UNI 70, distribuiti come è rappresentato nella planimetria allegata.

I 4 idranti coprono tutta l'area interessata dall'attività.

L'acqua viene prelevata dal gruppo di pompaggio dalla vasca di raccolta acque meteoriche, adeguatamente filtrate a monte, avente capacità lorda di  $50 \text{ m}^3$

Il suo livello max viene garantito dal collegamento della vasca stessa al vicino acquedotto comunale tramite un galleggiante che chiude l'adduzione quando il livello è max.

Le tubazioni sono interrate in PEAD,  $\Phi 4"$  per la dorsale e  $\Phi 2"$  per le derivazioni; tutte risultano protette contro gelo, urti e fuoco.

La rete comprende valvole di non ritorno e saracinesche d'intercettazione.

Il gruppo di pompaggio garantisce la pressione di 2 bar al bocchello di n.3 idranti, quanti si ipotizza possano funzionare contemporaneamente.

La portata di ogni idrante sarà di  $120 \text{ l/1'}$  per 60 minuti e, pertanto, la riserva idrica della vasca dev'essere al minimo  $C = 120 \cdot 3 \cdot 60 \cdot 1,5 = 32\,400 \text{ l} = 32,4 \text{ m}^3$ ; considerando una capacità utile  $C_U = 50 \cdot 0,90 = 45 \text{ m}^3$ ; la vasca risulta di capacità idonea.

Il coefficiente 1,5 è la maggiorazione del 50% che si deve applicare per la presenza dell'attacco UNI 70.

#### 6.- AUTOMATISMI

Il gruppo di pompaggio si mette automaticamente in moto allorché un qualsiasi idrante viene messo in funzione, poiché la depressione conseguente nella tubazione viene rilevata dal pressostato installato sulla mandata ed alimentato da sorgente indipendente d'energia elettrica (batteria), che :

- a)- chiude il circuito elettrico d'alimentazione dell'elettropompa di servizio;
- b)- in mancanza dell'energia elettrica di rete (eventualmente staccata dai V.V.F.), il pressostato comanda la messa in moto della motopompa.

L'elettropompa pilota mantiene costantemente la tubazione di mandata ad una pressione predefinita e quando questa scende al di sotto del valore di taratura di un valore stabilito, si mette automaticamente in moto riportando la pressione al valore predeterminato.

Se l'elettropompa pilota dovesse funzionare a secco, un allarme ottico-acustico vien inviato in luogo presidiato.

## 7.-GESTIONE DELLA SICUREZZA

Il responsabile dell'attività predispone un piano di manutenzione e di prove pratiche per mantenere costantemente efficienti i mezzi antincendio e gli impianti elettrici.

Inoltre è tenuto a registrare su apposito registro gli interventi di manutenzione eseguiti e l'esito delle prove.

Infine, deve garantire l'accesso, la percorribilità e l'accostamento degli automezzi antincendio eliminando ogni ostacolo che si frapponesse.

ooooo00000ooooo

# INDICE

- 1.- PREMESSE
- 2.- GENERALITÀ
- 3.- RESISTENZA AL FUOCO - ACCESSI - VIE D'USCITA
- 4.- SERVIZI TECNOLOGICI
- 5.- IMPIANTO DI SPEGNIMENTO
- 6.- AUTOMATISMI
- 7.- GESTIONE DELLA SICUREZZA

## ALLEGATI

Planimetria dell'area

## VALUTAZIONE DEL RISCHIO D'INCENDIO

nel deposito all'aperto per la raccolta differenziata di rifiuti solidi urbani  
sito nel Comune di Tivoli, Località "La Prece" via Tiburtina Valeria

Si fa riferimento alla planimetria del deposito allegata.

Preso atto che con la comunicazione del Comando Provinciale VV.F. di Roma  
- Polo di Tivoli Prevenzione Incendi - prot. 130450/08 Fasc. 6601/TIV in data 12/06/  
2009 detto Comando :

- a)- ha espresso parere favorevole al progetto presentato
- b)- ha dichiarato "Attività non soggetta" al controllo dei VV.F. quella che sarà svolta nel deposito

si ritiene tuttavia utile e opportuno procedere alla valutazione del Rischio d'Incendio, seguendo le disposizioni di cui all'Allegato I del DM 10 marzo 1998, a maggior garanzia della gestione in sicurezza dell'attività.

### 1.- PREMESSE E DEFINIZIONI

Com'è noto, il Rischio R d'incendio è esprimibile come prodotto del Pericolo P per l'Esposizione E :  $R = P \times E$ , dove :

P = pericolo d'incendio : proprietà dei materiali presenti che presentano il potenziale di causare un incendio

E = esposizione : probabilità che una o più persone possano rimanere coinvolte in un incendio e riportare danni dovuti all'esposizione a fiamma, fumo e calore

In definitiva il Rischio d'Incendio è la probabilità che sia raggiunto il livello potenziale d'accadimento di un incendio e che si verifichino conseguenze dell'incendio sulle persone presenti.

Per rendere minimo il Rischio bisogna agire sulla Protezione, che diminuisce il Pericolo e cioè l'entità del danno e sulla Prevenzione che diminuisce la probabilità dell'Esposizione

### 2.- ANALISI DEL RISCHIO

Il "Rischio specifico d'Incendio" si può analizzare attraverso le seguenti fasi :

#### 2.1- Identificazione dei pericoli d'incendio

##### a)- Materiali

Sono depositati in contenitori di 27 m<sup>3</sup> ciascuno; quelli infiammabili contengono carta e cartone, plastica, legno e precisamente :

- carta e cartone : n.2 contenitori ; volume max totale 54 m<sup>3</sup>
- plastica : n.1 contenitore ; volume max totale 27 m<sup>3</sup>
- legno : n.2 contenitori ; volume max totale 54 m<sup>3</sup>

In caso di loro incendio produrrebbero, se riempiti completamente, le seguenti quantità di calore :

▪ contenitori per carta e cartone:  $54 \text{ m}^3 \times c_r \times p_c \times 875 [\text{kg}/\text{m}^3] \times 17 [\text{MJ}/\text{kg}] \approx 546 \text{ 500} [\text{MJ}]$   
essendo :  $c_r$  = coefficiente di riempimento = 0,85

$p_c$  = coefficiente di partecipazione all'incendio = 0,80

▪ contenitori per la plastica :  $27 \text{ m}^3 \times c_r \times p_c \times 650 [\text{kg}/\text{m}^3] \times 35 [\text{MJ}/\text{kg}] \approx 417 \text{ 500} [\text{MJ}]$

essendo :  $c_r$  = coefficiente di riempimento = 0,80

$p_c$  = coefficiente di partecipazione all'incendio = 0,85

▪ contenitori per legno:  $54 \text{ m}^3 \times c_r \times p_c \times 900 [\text{kg}/\text{m}^3] \times 17 [\text{MJ}/\text{kg}] \approx 620 \text{ 000} [\text{MJ}]$

essendo :  $c_r$  = coefficiente di riempimento = 0,75

$p_c$  = coefficiente di partecipazione all'incendio = 0,90

N.B.- Si ipotizza che i 2 contenitori di carta e cartone e quello di plastica prendano fuoco contemporaneamente e totalmente e che quindi si produca la quantità di calore di  $(546 \text{ 500} + 417 \text{ 500}) \approx 965 \text{ 000} [\text{MJ}]$

#### b)- Sorgenti d'ignizione

Non vi è presenza contemporanea di materiali combustibili e di fonti d'ignizione o di calore, se si esclude il fenomeno di autocombustione peraltro molto improbabile.

Tuttavia non si può escludere tale evento poiché nel caso che si verificasse, esso influirebbe significativamente sull'eventuale gravità del danno, la "magnitudo", rimanendo pur sempre bassa la probabilità che il focolaio possa estendersi velocemente.

In definitiva il Pericolo d'incendio P come sopra definito può ritenersi elevato.

#### 2.2- Individuazione delle persone esposte ai rischi

Il personale fisso operante nell'area del deposito rimane praticamente sempre lontano dai contenitori e, quindi, da eventuali punti d'incendio.

Altro personale operante nell'area è costituito dai conducenti degli automezzi che prelevano i contenitori pieni da portare alle discariche generali e li sostituiscono con altrettanti vuoti.

### 3.- VALUTAZIONE DELL'ADEGUATEZZA DELLE MISURE ADOTTATE

#### - Misure di Protezione

L'unica area in cui si può verificare un incendio conseguente all'attività che viene svolta, è quella del deposito dei materiali infiammabili : carta/cartone, plastica e legno.

La Protezione è attuata mediante l'installazione di n.4 idranti UNI 45, tre dei quali ubicati sul muro di confine Ovest nella zona di transito dei mezzi dei cittadini e uno al margine Nord della tettoia di stazionamento degli automezzi di trasporto dei contenitori da e per l'area del deposito.

Tali idranti coprono totalmente l'area dei cassoni e anche l'antistante piazzale di manovra nonché la piccola area antistante l'edificio uffici, destinata al parcheggio di alcune autovetture.

L'acqua di spegnimento viene prelevata da una vasca interrata, riempibile con acque meteoriche di 40 000 litri, sufficiente ad alimentare almeno 3 dei 4 idranti per 30 minuti primi tramite un gruppo di pompaggio costituito da :



- una pompa pilota, che mantiene costante la pressione (statica) nella rete idranti e collegata elettricamente alle rete esterna
- una pompa di servizio collegata elettricamente alle rete esterna
- una motopompa che si avvia automaticamente nel momento in cui venisse a mancare – intenzionalmente o no – la tensione esterna.

Un accorgimento da attuare è quello di disporre i contenitori di carta/cartone (n.2), di plastica (n.1) e di legno (n.2) nei cinque contenitori centrali in modo da consentire ai cittadini in transito di recarsi, a piedi o a bordo delle proprie vetture, alle estremità Nord e/o Sud dell'area di transito e, quindi, lontano dall'eventuale incendio ma vicino alle vie di fuga lungo le rampe laterali.

#### **4.- VIE D'USCITA- Misure di *Protezione***

Delle vie d'uscita possono servirsi tutte le persone presenti nell'area e cioè :

- a)- Personale addetto alla gestione e autisti dei mezzi : le vie d'uscita verso il luogo sicuro sono quelle verso la via Tiburtina Valeria attraverso i cancelli d'uscita e/o d'entrata degli automezzi
- b)- I cittadini che arrivano con propri mezzi al deposito tramite l'apposita rampa, dopo aver depositato i rifiuti, escono in caso d'incendio dalle rampe Nord o Sud a bordo del proprio mezzo o a piedi se il tratto non è percorribile, per qualsiasi ragione, con la vettura.

**N.B.-** Le vie d'uscita saranno segnalate in modo chiaro per individuare la direzione di fuga.

- L'area sarà adeguatamente illuminata anche in mancanza dell'alimentazione esterna mediante corpi illuminanti autoalimentati, incorporati in alcuni lampioni del piazzale e in alcuni corpi illuminanti dell'ufficio.

È ovvio che nel caso che i contenitori fossero in fiamme, le persone presenti non si avvicinerebbe ad essi, rimanendo a distanza di sicurezza.

Nel caso poi molto improbabile che l'incendio si verificasse nelle fasi di carico e scarico dei contenitori, l'addetto o gli addetti potrebbero agevolmente allontanarsi nel piazzale e/o al di fuori di esso attraverso i cancelli d'ingresso/uscita.

#### **5-FORMAZIONE E INFORMAZIONE DEL PERSONALE--Misure di *Prevenzione***

Il Responsabile dell'attività dovrà provvedere affinché il personale agente a qualsiasi titolo nell'ambito del deposito riceva un'adeguata formazione ed informazione sui rischi, sulle misure di prevenzione e sulle procedure da seguire in caso d'incendio (v. punto 6).

#### **6.- GESTIONE DELL'EMERGENZA-- Misure di *Protezione***

Il Responsabile dell'attività sarà anche Responsabile della gestione dell'emergenza

genza; sarà coadiuvato da un ad altro operatore che insieme costituiscono la "Squadra Antincendio". I compiti del Responsabile sono :

- a)- in caso d'incendio telefona immediatamente ai V.V.F. impedendo a chiunque di avvicinarsi al deposito in fiamme;
- b)- aziona l'idrante più vicino indirizzando il getto alternativamente su uno e su altro contenitore in fiamme;
- c)- stacca corrente dal Quadro El Generale;
- d)- in caso di black-out elettrico, naturale o intenzionale, si accerta che la motopompa si metta regolarmente in moto e che alimenti la rete idranti

#### **7.- MANUTENZIONE DELL'IMPIANTO – Misure di *Prevenzione***

Il Responsabile della gestione dell'emergenza sarà anche il responsabile della manutenzione dell'impianto di spegnimento.

Egli dovrà annotare su apposito registro tutti gli interventi eseguiti e il loro esito nonché accertarsi che :

- a)- il serbatoio della riserva idrica sia sempre al livello prescritto e che il galleggiante intercetti l'afflusso dell'acqua solamente quando detto livello è stato raggiunto.  
*Frequenza del controllo : trimestrale*
- b)- la motopompa si metta in moto quando viene staccata la tensione che alimenta l'elettropompa di servizio e che la rete degli idranti risulti in pressione.  
*Frequenza del controllo : semestrale*
- c)- la batteria d'avviamento del motore diesel della motopompa sia efficiente.  
*Frequenza del controllo : trimestrale*
- d)- il serbatoio di gasolio di alimentazione del motore diesel sia al livello utile per una durata di funzionamento di almeno 90 minuti, che il livello dell'olio lubrificante sia al valore prescritto e che il pressostato posto sulla mandata sia tarato al valore corrispondente al consenso della messa in moto automatica del motore diesel.  
*Frequenza del controllo : semestrale*
- e)- l'elettropompa pilota sia costantemente alimentata dalla rete normale  
*Frequenza del controllo : mensile*

#### **8.- CONCLUSIONI**

Il prodotto PxE ,che misura il Rischio, ha il fattore P elevato (v. punto 2), qualora si manifestasse un'improbabile autocombustione, ma il fattore E è molto modesto (v. punti 3 – 4 – 5 – 6 – 7), anche tenuto conto delle norme da seguire per la "Gestione dell'Emergenza" (v. punto 6); **si puo' pertanto concludere che il luogo di lavoro è classificabile come a "Rischio d'Incendio Basso", secondo la definizione dell'Allegato I punto 1.4.4 del DM 10 maggio 1998.**

